

SAN GIOVANNI ANTONIO FARINA CON NOI

MESE DI NOVEMBRE 2025

1° NOV. - GLORIA DEI SANTI



DAGLI SCRITTI DEL SANTO FARINA

“La storia dell’amore di Dio verso di noi è indescrivibile. La vocazione veramente è una, universale per tutti che, secondo la frase di Paolo, tutti dall’eternità indirizza al suo fine”.

“Bisogna corrispondere alla voce di Dio”.

“Il Signore è padrone di tutte le anime. Alcune chiama e vuole per sé. Le chiama da ovunque, dalla valle, dal monte, dalla conversazione delle genti, dal rumore della città, dal silenzio delle solitudini. Non bada a distinzioni di nascita, a differenze di persone”.

BREVE COMMENTO

Papa Francesco ha spiegato molto bene qual è la via della santità e lo ha ripetuto spesso: «Siamo tutti chiamati alla santità. I Santi e le Sante di ogni tempo, che il primo novembre celebriamo tutti insieme, non sono semplicemente dei simboli, degli esseri umani lontani, irraggiungibili. Al contrario, sono persone che hanno vissuto con i piedi per terra; hanno sperimentato la fatica quotidiana dell’esistenza con i suoi successi e i suoi fallimenti, trovando nel Signore la forza di rialzarsi sempre e proseguire il cammino. Da ciò si comprende che la santità è un traguardo che non si può conseguire soltanto con le proprie forze, ma è il frutto della grazia di Dio e della nostra libera risposta a essa. Quindi la santità è dono e chiamata ... è una vocazione comune di tutti noi cristiani, dei discepoli di Cristo; è la strada di pienezza che ogni cristiano è chiamato a percorrere nella fede, procedendo verso la meta finale: la comunione definitiva con Dio nella vita eterna. ... È importante assumere un quotidiano impegno di santificazione nelle condizioni, nei doveri e nelle circostanze della nostra vita, cercando di vivere ogni cosa con amore, con carità»

(Angelus, primo novembre 2019).

ANEDDOTI SULLA VITA DEL FARINA

“Una volta si recò in noviziato e una novizia aveva le mani coperte da pori. Il venerato padre prese quelle mani, le benedisse, le sfiorò con le sue e la novizia si trovò con le mani sane”.

“Un giorno Monsignore regalò ad una suora un bel grappolo d’uva, ma prima glielo benedisse. La suora lo ricevette con grato animo, dicendo: “Quest’uva, monsignore, la tengo per una mia nipotina che è malata di febbre continua; e spero ch’essa guarirà”. Il buon padre sorrise, ma la suora con gran fede fece quanto aveva detto. La piccola inferma mangiò di buona voglia quell’uva, e da quel momento la febbre non ritornò più”.

(Dai ricordi delle suore)